



Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari della Società ai sensi degli art. 123-bis del TUF, 89bis del Regolamento Emittenti e IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

approvata in data 10 marzo 2010

Sede legale: Piazza Annigoni 9b - Firenze
Capitale sociale: Euro 2.755.711,73 int. versato
Registro Imprese di Firenze nr. 04628270482 - REA 467460
Codice fiscale/P.IVA 04628270482
Sito Internet: www.dada.dada.net

INDICE

1. Premessa

2. Assetti Proprietari

- 2.1 Struttura del capitale sociale; Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie*
- 2.2. Restrizioni al trasferimento di titoli*
- 2.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale*
- 2.4. Titoli che conferiscono diritti speciali; Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto; Restrizioni al diritto di voto*
- 2.5 Accordi tra azionisti sensi dell'art. 122 del d.lgs. n.98/1998*
- 2.6 Clausole di change of control*
- 2.7 Attività di direzione e coordinamento*
- 2.8 Norme applicabili alla modifica dello Statuto Sociale*

3. Consiglio di Amministrazione

- 3.1. Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione*
- 3.2 Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli Amministratori*
- 3.3. Composizione del Consiglio di Amministrazione*

4. Amministratori indipendenti

5. Presidente del Consiglio di Amministrazione

6. Trattamento delle informazioni riservate

7. Interessi degli Amministratori e Operazioni parti correlate

8. Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione

9. Comitato per le Remunerazioni

10. Controllo interno

11. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

11.1. Premessa

11.2. Caratteristiche rilevanti

12. Rapporti con gli Investitori istituzionali e con i Soci

13. Assemblee

14. Sindaci

1. Premessa

Di seguito, al fine di garantire una corretta informativa societaria, viene fornita la descrizione del sistema di governo societario adottato dalla Società e dal Gruppo, le informazioni sugli assetti proprietari e le ulteriori informazioni richieste dall'art. 123-bis del d.lgs. 58/98 (di seguito anche "TUF") nonché l'informativa sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate, precisando quali raccomandazioni sono effettivamente applicate e con quali modalità, avuto riguardo alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina medesimo e fornendo adeguate informazioni sui motivi in merito alla mancata o parziale applicazione delle raccomandazioni stesse.

Al riguardo si ricorda che il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate (di seguito il "Codice") indica un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire con corrette modalità la gestione della Società, i rischi di impresa e i potenziali conflitti di interessi, che possono verificarsi tra amministratori e azionisti e fra maggioranze e minoranze. Esso rappresenta perciò un modello allineato ai principi della best practice internazionale; la sua adozione è volontaria e non obbligatoria.

Borsa Italiana S.p.A., nelle istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Sez.IA.2.6, ha stabilito che le società quotate debbano annualmente effettuare una comunicazione specifica riguardo le proprie scelte organizzative alla luce delle raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance, da mettere a disposizione dei soci insieme alla documentazione prevista per l'Assemblea di Bilancio; in tale comunicazione i Consigli di Amministrazione delle società quotate che non hanno applicato le raccomandazioni del Codice o le abbiano applicate solo in parte, danno inoltre informazione delle motivazioni che li hanno indotti a tale decisione. Analoghe previsioni sono contenute nell'art. 123-bis del TUF e nell'art. 89 bis del Reg. CONSOB n. 11971/99 in materia di Emittenti (di seguito anche "Regolamento Emittenti").

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. comunica, a nome del Consiglio, che la Società ha approvato in data 9 novembre 2006 il Codice interno in materia di Corporate Governance, che rappresenta la disciplina riguardante la corporate governance adottata dal Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A., nonché dal Collegio Sindacale della stessa, e ciò per quanto riguarda le disposizioni applicabili a quest'ultimo, in adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate nell'edizione del marzo 2006.

Il Consiglio ha, quindi, periodicamente approvato il Documento Applicativo del suddetto Codice interno in materia di Corporate Governance, con il quale ha adottato alcune deliberazioni in applicazione del Codice stesso.

2. ASSETTI PROPRIETARI

2.1. Struttura del capitale; Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il capitale sociale di Dada S.p.A. è pari ad Euro 2.755.711,73 diviso in 16.210.069 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,17 ciascuna. Dada Sp.A. è quotata al mercato MTA di Borsa Italiana nel segmento STAR.

Ai sensi di statuto:

- Le azioni sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ciascuna di esse dà diritto ad un voto. Le azioni sono nominative e, se liberate, consentendolo la legge, possono essere al portatore. La conversione da un tipo ad un altro è ammissibile a spese dell'azionista. La Società può emettere azioni (di speciali categorie) e strumenti finanziari a favore dei prestatori di lavoro dipendente dalla Società o da società controllate in conformità al dettato dell'art. 2349 c.c. Nel caso che, per qualsiasi causa, un'azione o i diritti alla stessa inerenti appartengano a più persone, i diritti dei comproprietari dovranno essere esercitati da un rappresentante comune (Articolo 7: "Azioni");
- Oltre le azioni ordinarie, che attribuiscono ai soci uguali diritti, possono essere create, nel pieno rispetto dei requisiti di legge, categorie di azioni aventi diritti diversi anche per quanto concerne la incidenza delle perdite (Articolo 8: "Categoria di azioni");
- La Società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili a norma di legge, determinando le condizioni del relativo collocamento. La Società può altresì emettere, in osservanza delle prescrizioni di legge, strumenti finanziari sia che attribuiscono diritto di voto, sia che non diano tale diritto (Articolo 10: "Obbligazioni e Strumenti finanziari").

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale di Dada S.p.A. è composto unicamente da azioni ordinarie; non esistono, quindi, diverse categorie di azioni né limitazioni ai diritti ad esse connessi. La Società non ha emesso obbligazioni né diversi strumenti finanziari.

Con riferimento alle deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art.2443 del c.c. si rinvia alla relativa descrizione contenuta nella sezione dedicata ai Piani di Stock Options nel Bilancio al 31 dicembre 2009 nonché ai relativi documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84bis del Regolamento Emittenti, documentazione consultabile anche sul sito internet della Società.

L'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009 ha revocato la delibera assembleare del 24 aprile 2008 relativa all'autorizzazione all'acquisto e vendita di azioni proprie ed ha rinnovato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, ad acquistare in una o più volte, in tutto o in parte, entro diciotto mesi dalla data della delibera fino a un numero massimo di azioni ordinarie rappresentanti al 10% del capitale sociale ad un prezzo non inferiore al 20% e non superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto e, comunque, per ammontare complessivo non superiore alle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nei limiti degli utili distribuibili; l'Assemblea dei Soci in pari data ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie già esistenti in portafoglio ovvero acquisite per effetto di detta autorizzazione, al fine di porre in essere atti dispositivi della proprietà quali compravendita, permuta, conferimento, etc. nonché, all'evenienza, costitutivi di diritti reali di godimento, anche ai fini dell'acquisizione di partecipazioni.

La disposizione delle azioni proprie, tanto per quelle già in portafoglio che per quelle eventualmente acquistate in virtù del rinnovo dell'autorizzazione, potrà aver luogo entro tre anni dall'approvazione assembleare ad un prezzo, ovvero ad una valorizzazione, non inferiore al 95% della media dei prezzi di riferimento delle contrattazioni registrate nei trenta giorni di borsa aperta antecedenti agli atti dispositivi o, se precedenti, agli atti ufficiali di impegno. I termini di questa autorizzazione scadranno il 23 ottobre 2010.

La Società non deteneva al 31 dicembre 2009 azioni proprie in portafoglio.

2.2. Restrizioni al trasferimento di titoli

In conformità all'art. 7 dello Statuto Sociale le azioni di Dada S.p.A. sono liberamente trasferibili.

Si segnalano, comunque, le restrizioni al trasferimento di titoli Dada S.p.A. nascenti dai tre patti parasociali di cui infra, il contenuto dei quali è stato comunicato in Consob nelle date sotto indicate:

- accordo parasociale stipulato in data 11 novembre 2008 tra RCS MediaGroup S.p.A., con sede legale in Milano, Via San Marco n. 21 e Paolo Barberis, nato a La Spezia in data 8 dicembre 1967, che ha ad oggetto, secondo quanto comunicato dagli aderenti, n. 8.025.101 azioni Dada S.p.A. detenute da RCS MediaGroup S.p.A. e n. 870.000 azioni Dada S.p.A. detenute da Paolo Barberis e così, complessivamente, n. 8.895.101 azioni Dada S.p.A. pari al 54,87% del totale delle azioni ordinarie emesse; detto accordo è stato comunicato a CONSOB in data 20 dicembre 2008 (pubblicato nella apposita sezione del sito www.consob.it, nonché sul sito della Società www.dada.dada.net);

- accordo stipulato in data 10 ottobre 2002 tra Dada S.p.A. e RCS MediaGroup S.p.A., con sede a Milano, Via San Marco 21, interessante n. 2.417.957 azioni ordinarie di Dada S.p.A. pari al 14,9% delle azioni ordinarie emesse; detto accordo è stato comunicato a CONSOB e pubblicato nella apposita sezione del sito www.consob.it, nonché sul sito della Società www.dada.dada.net

- accordo stipulato tra Dada S.p.A. e i signori Marco Magnocavallo, nato a Milano il 2 febbraio 1973 - interessante n. 31.250 azioni di proprietà di quest'ultimo - Francesco Magnocavallo, nato a Milano il 26 maggio 1971 - interessante n. 13.506 azioni di proprietà di quest'ultimo - Filippo Bassoli nato a Milano il 15 marzo 1974 - interessante n. 13.275 azioni di proprietà di quest'ultimo - Luca Wilson Lizzeri nato a Milano il 1 agosto 1970 interessante n. 9.192 azioni di proprietà di quest'ultimo. Detto accordo è stato comunicato a CONSOB in data 8 luglio 2008 ed in base ad esso i signori Marco Magnocavallo, Francesco Magnocavallo, Filippo Bassoli e Luca Wilson Lizzeri hanno convenuto di mantenere il possesso dei sopra indicati titoli fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009.

2.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale

In base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.lgs. nr. 58/1998 ed alle evidenze del libro soci di Dada S.p.A. al 31 dicembre 2009, le partecipazioni superiori al 2% del capitale sono le seguenti:

Soggetto	Numero Azioni Possedute	Percentuale sul Capitale Sociale
RCS MediaGroup S.p.A.	8.025.101	49,5069%
Paolo Barberis	870.000	5,3670%
Alessandro Sordi	380.000	2,3442%
Simona Cima	360.277	2,2226%
Angelo Falchetti	350.341	2,1613%
Jacopo Marellò	341.487	2,1066%

Si segnala che in data 18 gennaio 2010 RCS MediaGroup S.p.A. ha comunicato di avere incrementato in data 15 gennaio 2010 la propria partecipazione in Dada S.p.A. a n. 8.225.101 azioni pari al 50,741% del capitale sociale.

Alla data di approvazione della presente relazione non risultano ulteriori variazioni rispetto a quanto sopra indicato.

2.4. Titoli che conferiscono diritti speciali; Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto; Restrizioni al diritto di voto

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che prevedano particolari meccanismi in relazione all'esercizio del diritto di voto. Lo statuto della Società non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

2.5. Accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. n.98/1998

Alla Società consta l'esistenza dei seguenti accordi parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. n. 98/1998:

- Accordo parasociale stipulato in data 11 novembre 2008 tra RCS MediaGroup S.p.A., con sede legale in Milano, Via San Marco n. 21 e Paolo Barberis, nato a La Spezia in data 8 dicembre 1967 che ha ad oggetto, secondo quanto comunicato dagli aderenti, n. 8.025.101 azioni Dada S.p.A. detenute da RCS MediaGroup S.p.A. e n. 870.000 azioni Dada S.p.A. detenute da Paolo Barberis e così, complessivamente, n. 8.895.101 azioni Dada S.p.A. pari al 54,87% del totale delle azioni ordinarie emesse.
- Accordo parasociale stipulato in data 10 ottobre 2002 tra Dada S.p.A. e RCS MediaGroup S.p.A., con sede a Milano, Via San Marco 21, interessante n. 2.417.957 azioni ordinarie di Dada S.p.A. pari al 14,9% delle azioni ordinarie emesse.

L'estratto completo di detti accordi è disponibile nella apposita sezione del sito Consob (www.consob.it) nonché sul sito della Società (www.dada.dada.net).

2.6 Clausole di change of control

Non sussistono accordi significativi dei quali Dada o le sue controllate ai sensi dell'art 93 del d.lgs. 58/1998 siano parte e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Dada S.p.A..

Si segnala che le società americane operative del Gruppo, nell'ambito dello svolgimento della propria normale attività, sono parti di contratti di natura commerciale, che, come d'uso per detta tipologia di contratti, prevedono clausole che richiedono nel caso di "assignment" del contratto da parte di una delle parti (ritenendo potersi includere anche la fattispecie di cambiamento diretto/indiretto di controllo di una delle parti) il consenso dell'altra parte.

2.7 Attività di direzione e coordinamento

Anche ai fini di quanto previsto dall'art. 37 n. 2. del Regolamento Consob in materia di Mercati, si segnala che non si ritiene che Dada S.p.A. sia sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della controllante RCS MediaGroup S.p.A.. Quest'ultima infatti non risulta esercitare di fatto nei confronti di Dada una tale attività. Al riguardo, Dada S.p.A., dotata di propria autonomia gestionale, negoziale e finanziaria, esamina ed approva autonomamente, tra l'altro le proprie operazioni e piani strategici, nonché le proprie procedure e modelli di organizzazione, gestione e controllo. Al riguardo si evidenzia, in particolare, anche quanto evidenziato dalla stessa controllante nella propria Relazione sul governo societario (ultima pubblicata alla data di approvazione della presente relazione), ove - tra l'altro - si è avuto modo di espressamente precisare che il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima esercita le sue funzioni strategiche ivi indicate (quali appunto ad esempio l'approvazione di operazioni significative), fermo il rispetto della autonomia gestionale delle controllate con azioni quotate in mercati regolamentati ed in particolare non soggette ad attività di direzione e coordinamento della stessa RCS MediaGroup S.p.A., così come tale autonomia responsabilità è peraltro ricordata espressamente con riferimento alle attività inerenti alla determinazione dei sistemi di controllo interno.

2.8. Norme applicabili alla modifica dello Statuto Sociale

Lo Statuto Sociale può essere modificato:

- con delibera dell'Assemblea Straordinaria che, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto medesimo, è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti soci che rappresentino le parti di capitale indicate rispettivamente negli articoli 2368 secondo comma e 2369 terzo comma c.c. ed in terza convocazione, con la presenza di un numero di soci che rappresentino almeno più di un quinto del capitale sociale. L'Assemblea Straordinaria delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in assemblea;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione, come consentito dall'art. 2365 c.c., ai sensi dell'art. 22 dello Statuto medesimo, qualora le deliberazioni concernano:
 - i. la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c. anche quale richiamato per la scissione dall'art. 2506 ter c.c.;
 - ii. la riduzione di capitale in caso di recesso del socio;
 - iii. gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
 - iv. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

*

Infine, si precisa che non sono previsti accordi tra la Società ed Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. Consiglio di Amministrazione

3.1. Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

L'art. 1 del Codice di Autodisciplina dispone:

Principi

1. L'emittente è guidato da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.
2. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli Amministratori della Società stessa, nello svolgimento del proprio incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo, di cui la Società è parte, nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

Criteri Applicativi

1. Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del Gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stessa e la struttura del gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- d) determina, esamina le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo, allorché ritenuto necessario, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente Articolo I e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

2. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

3. Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

4. Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

Il dettato del Codice di Autodisciplina sopra descritto ha trovato applicazione nella struttura di governo della Società che riconosce al Consiglio di Amministrazione un ruolo centrale all'interno della medesima, ed, a tal proposito, si segnala che l'art. 22, primo paragrafo, dello Statuto Sociale di Dada S.p.A., stabilisce che "L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e può quindi compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano all'assemblea" mentre l'art. 20 lettera E sempre dello Statuto sociale in sostanziale conformità a quanto previsto dal Codice interno in materia di Corporate Governance, stabilisce che " Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo e/o ad uno o più Amministratori determinandone i limiti della delega. Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art. 2381 c.c. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione non oltre la prima successiva riunione di quest'ultimo sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per la Società da essi compiute.

In particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi o su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Le medesime informazioni dovranno essere fornite al Collegio Sindacale.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;

- la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle Società quotate;
- l'approvazione di operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

L'organo amministrativo potrà, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti”.

I criteri per la determinazione delle operazioni particolarmente rilevanti, che non sono oggetto di delega, erano già stati indirettamente fissati attraverso la struttura delle deleghe individuata dal Consiglio uscente nella sua riunione del 3 dicembre 2008 e, quindi, successivamente confermata nella riunione dell'8 maggio 2009, a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2009, e ciò sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo; in particolare, dal punto di vista quantitativo, erano considerate rilevanti tutte le operazioni il cui valore superi la somma di Euro 3.000.000, mentre dal punto di vista qualitativo erano considerate rilevanti, a prescindere dal loro valore, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e la struttura societaria del Gruppo di cui essa è a capo, le operazioni di scissione, fusione e di acquisizione, cessione, conferimento di partecipazioni, quote, aziende, rami di azienda, la costituzione di joint venture, l'acquisto di beni immobili e cespiti aziendali, la concessione e l'assunzione di finanziamenti di importo rilevante.

Allo scopo di rendere maggiormente chiara l'individuazione delle operazioni di rilievo significativo, mantenendo peraltro fermi i criteri sopra individuati, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2007 la Procedura per la conclusione ed esecuzione delle operazioni di rilievo significativo, con parti correlate o in cui un amministratore risulti portatore di un interesse.

I criteri per la determinazione delle operazioni di rilievo significativo, come detto, erano e sono già in parte indirettamente fissati attraverso la struttura delle deleghe e, soprattutto, dai limiti qualitativi e di valore, e ciò sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo, ma sono stati specificatamente precisati nella suddetta Procedura per la conclusione ed esecuzione delle operazioni di rilievo significativo, con parti correlate o in cui un amministratore risulti portatore di un interesse; tale procedura prevede l'individuazione dei criteri caratterizzanti le operazioni di rilievo significativo, in cui vengono ricomprese le operazioni straordinarie di maggior rilievo e comunque quelle che superino la valorizzazione di Euro 3 milioni, al contempo prevedendo procedure ad hoc per l'approvazione di dette operazioni, che richiedono l'approvazione consiliare ovvero il coinvolgimento di periti terzi o del Comitato di Controllo Interno.

La detta procedura ha trovato applicazione nel corso del 2009 con particolare riguardo a talune operazioni significative.

L'art. 22, secondo paragrafo, dello Statuto Sociale attribuisce, infine, alla competenza dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2365 c.c. e fermo il disposto dagli articoli 2420 ter e 2443 c.c., le deliberazioni concernenti:

- a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c. anche quale richiamato per la scissione dall'art. 2506 ter c.c.;
- b) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- c) la riduzione di capitale in caso di recesso del socio;

- d) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- e) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art 24 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi e per gli effetti dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98. La nomina deve ricadere su un soggetto che possiede adeguate competenze in campo amministrativo e finanziario confermate da una esperienza maturata ricoprendo posizioni di dirigenza in aree di attività amministrativo/contabile e/o finanziaria e/o di controllo, svolta all'interno della Società e/o presso altre società per azioni. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire la durata dell'incarico e può, sempre previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, revocare l'incarico del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, provvedendo altresì ad un nuovo conferimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dr. Federico Bronzi dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi e per gli effetti dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98.

In occasione delle sue riunioni (da ultimo in quella dell'8 maggio 2009 di cui sarà più diffusamente riferito nel paragrafo successivo) il Consiglio ha approvato il sistema di governo societario, come risultante dal sistema delle deleghe e delle procure attualmente in vigore all'interno della società in conformità con quanto precede.

In occasione delle sue riunioni, il Consiglio ha inoltre esaminato e approvato le operazioni che avessero un rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, e ciò sia con riguardo alla Società che alle sue società controllate.

Il Consiglio ha, inoltre, confermato l'approvazione della struttura del Gruppo ed ha valutato positivamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica; l'assetto organizzativo è stato verificato sotto diversi profili anche tramite l'attività del Comitato per il Controllo Interno e si articola su un sistema di procedure e controlli, in parte centralizzati sulle strutture corporate della Capogruppo; si segnala, inoltre, che Dada S.p.A. e le società controllate aventi rilevanza strategica hanno un sistema di controllo interno che si è espresso in una serie di analisi e procedure.

Si sottolinea altresì che la Società ha da tempo approvato una Procedura per la gestione delle informazioni riservate e privilegiate.

In merito si segnala che il Consiglio, con valutazione confermata con l'approvazione della presente Relazione, ritiene potersi definire società controllata avente rilevanza strategica ogni società controllata ai sensi di legge, che svolga le proprie principali attività nei settori di internet e delle comunicazioni e sia inoltre soggetta ad obbligo di revisione del proprio bilancio ai sensi del TUF, oppure ogni società controllata che, per dimensioni economiche, patrimoniali o finanziarie oppure per particolari caratteristiche della propria attività venga così definita dal Presidente della società.

Con riguardo alle operazioni significative, con parti correlate ed alla gestione di conflitti di interesse, le procedure già applicate in ragione del dettato del Codice di Autodisciplina delle società quotate hanno trovato ulteriore conferma nella approvazione della apposita procedura per la conclusione ed esecuzione delle operazioni di rilievo significativo, con parti correlate o in cui un amministratore risulti portatore di un interesse.

Il Consiglio ha infine stabilito che gli organi delegati riferiranno almeno ogni trimestre circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

Con riguardo al proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi che ogni amministratore Dada può avere in società quotate in mercati regolamentari ossia le cui azioni siano quotate in mercati regolamentari (anche esteri), in società finanziarie, bancarie,

assicurative o di rilevanti dimensioni, il Consiglio ha a suo tempo ponderato i limiti da porre, che fossero funzionali ad un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente.

A seguito di detta analisi è parso opportuno introdurre una limitazione al numero massimo di incarichi che ogni amministratore di Dada S.p.A. possa avere in società quotate in mercati regolamentari ossia le cui azioni siano quotate in mercati regolamentari (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nei termini che seguono, e che valutano come elementi discriminanti il ruolo ricoperto dall'Amministratore e la appartenenza o meno al Gruppo Dada delle società coinvolte. Si segnala che i limiti introdotti non evidenziavano e non evidenziano situazioni di criticità o disallineamento con le cariche effettivamente ricoperte dagli Amministratori dell'Emittente.

In particolare, ad ogni Amministratore Esecutivo Dada sono preclusi altri incarichi come Amministratore Esecutivo di altre società rilevanti, ma è consentito ricoprire contemporaneamente altre cariche (fino ad un massimo di sette) come Amministratore non esecutivo, anche indipendente o sindaco effettivo (o membro di altro organo di controllo) di società rilevanti.

Diversamente, ad ogni Amministratore Non Esecutivo Dada è concesso ricoprire cariche fino ad un massimo di 5 incarichi di Amministratore Esecutivo in altre società quotate in mercati regolamentati come sopra indicate, nonché fino ad un massimo di 12 cariche come Amministratore non esecutivo.

Va tuttavia precisato che la regola summenzionata relativa al computo delle cariche subisce una serie di deroghe:

- in caso di cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo Dada o in controllate in via diretta od indiretta dalla Dada S.p.A., queste non si computano;
- nel caso in cui tali cariche siano rivestite in società loro controllanti, controllate o soggette a comune controllo con la società, le cariche ricoperte saranno considerate in modo unitario.

Va infine precisato che tali limitazioni non hanno carattere tassativo essendosi il Consiglio di Amministrazione riservato il diritto di derogare ai su esposti limiti mediante una delibera motivata.

Il Consiglio ha inoltre determinato, come meglio sarà descritto nel prosieguo della presente relazione, esaminate le proposte del Comitato per le Retribuzioni e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente e dell' Amministratore Delegato, nonché, non avendovi provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale, anche per informare il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate, nonché per riferire sulle eventuali operazioni con potenziali conflitti di interessi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento.

La periodicità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione deve consentire di garantire l'unità di indirizzo nell'esercizio di tutti i poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione al Comitato esecutivo, se costituito, ai Consiglieri Delegati, dell'attività affidata ai Direttori Generali e ai singoli Procuratori Speciali.

Nel corso del 2009 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione; alla data di redazione del presente documento nell'esercizio 2010 si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione, mentre per l'anno in corso sono previste almeno 6 riunioni complessive del Consiglio; lo Statuto Sociale prevede che il Consiglio si riunisca almeno con cadenza

trimestrale; la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere alle riunioni è indicata nella tabella 1 allegata alla presente relazione.

In occasione delle riunioni consiliari sono fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data prevista per la riunione, eccettuati i casi di necessità e di urgenza, a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione la documentazione e le informazioni - anche attraverso ampie e dettagliate note sugli argomenti all'Ordine del Giorno - necessarie a consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame, in conformità con quanto previsto dall'art. 20, lettera B, dello Statuto Sociale.

3.2. Norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione degli amministratori

L'art. 6 del Codice di Autodisciplina dispone:

Principi

1. La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.
2. Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Criteri applicativi

1. Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

Lo Statuto Sociale, nella sua versione da ultimo emendata in data 10 novembre 2009, all'art. 19, prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 ad un massimo di 15 membri nominati, anche tra non soci, dall'Assemblea che ne determina di volta in volta il numero.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea che approva il bilancio di esercizio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, ovvero per il periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art.2383, Il comma c.c.

Gli Amministratori devono possedere i requisiti previsti dalla normativa applicabile pro-tempore vigente e dallo Statuto Sociale e sono rieleggibili. Inoltre un numero di amministratori comunque non inferiore a quello minimo previsto dalle applicabili disposizioni di legge deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del D. Lgs n. 58/1998.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste e la quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è attualmente pari al 2,5% del capitale sociale, quale sottoscritto alla data di presentazione della

lista ovvero rappresentanti la minore misura percentuale fissata da disposizioni di legge o regolamentari. Ogni lista deve contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge pari almeno a quello minimo previsto dalla normativa pro-tempore vigente e, corredata dai curricula dei candidati contenenti l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi, deve essere depositata presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Al riguardo si precisa che, ferma comunque l'applicazione delle disposizioni di legge e statutarie in merito alla nomina dell'organo amministrativo, in sede di convocazione della relativa assemblea dei soci, e di ulteriore relativa documentazione pre-assembleare prevista ai sensi di legge, il Consiglio rammenta le suddette raccomandazioni e ne invita al rispetto. Le liste sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

In merito al presente punto merita segnalare altresì che in occasione della riunione del 9 maggio 2006, il Consiglio, esercitando una facoltà espressamente prevista dal Codice di Autodisciplina ed in considerazione delle modifiche intervenute all'interno dell'azionariato della Società, ha deliberato di non procedere alla ricostituzione del Comitato per le proposte di nomina; il Codice di Autodisciplina delle società quotate riconosce infatti che la costituzione di tale Comitato nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato, al fine di assicurare un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al management e che esso svolge una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di amministratore in presenza di assetti proprietari diffusi.

3.3. Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'art. 2 del Codice di Autodisciplina dispone:

Principi

1. Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.
2. Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.
3. Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.
4. È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.
5. Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

Criteri applicativi

1. Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
 - gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
 - gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comportamenti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.
- L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

2. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.
3. Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale lead independent director, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. nominato con il voto di lista dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009 - ad eccezione del Consigliere Claudio Cappon, nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2009 in sostituzione del Consigliere dimissionario Paolo Aurelio Gatti - è composto da 14 membri come segue, che scadranno con l'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ad eccezione del Consigliere Claudio Cappon il cui mandato scadrà, ai sensi di legge, con la prossima Assemblea dei Soci della Società.

Si segnala che l'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009 ha, altresì, nominato Paolo Barberis Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società ed ha deliberato che gli Amministratori siano esonerati dagli obblighi di non concorrenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 2390 c.c. ..

Componenti del Consiglio di Amministrazione	
Nome e Cognome e Carica	Luogo e data di nascita

Paolo Barberis (Pr)	La Spezia 08/12/1967
Barbara Poggiali (AD e DG)	Milano 04/03/1963
Lorenzo Lepri (Vice DG e CCO)	Roma 11/12/1971
Salvatore Amato	Firenze 23/05/1956
Alberto Bigliardi	Curtatone (MN) 03/11/1944
Claudio Cappon	Roma 09/07/1952
Giorgio Cogliati	Roma 20/02/1963
Alessandro Foti	Londra (UK) 26/03/1963
Matteo Novello	Camposampiero (PD) 4/12/1962
Monica Alessandra Possa	Milano 18/10/1964
Vincenzo Russi	Lanciano (CH) 01/01/1959
Riccardo Stilli	Sanremo (IM) 01/06/1962
Giorgio Valerio	Milano 13/07/1966
Danilo Vivarelli	La Spezia 06/06/1964

In occasione della sua prima riunione a seguito della nomina da parte dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009, in data 8 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a confermare la medesima struttura organizzativa e dei poteri di firma già approvata dal Consiglio di Amministrazione uscente nella sua riunione del 3 dicembre 2008 che prevedeva, in particolare, Paolo Barberis, Presidente, nel ruolo di impulso strategico, Barbara Poggiali, Amministratore Delegato e Direttore Generale e Lorenzo Lepri Vice Direttore Generale e Chief Corporate Officer.

All'Amministratore Delegato Barbara Poggiali sono state attribuite deleghe in tutte le aree di gestione con un limite massimo di spesa per ogni singolo esercizio di potere di 1 milione di Euro incrementato a 3 milioni di Euro in caso di partecipazione a gare pubbliche, in ogni caso con facoltà di conferire procure a terzi.

Tenuto conto di quanto sopra precisato, nel corso dell'esercizio 2009, sono qualificabili come Amministratori esecutivi il Presidente della Società, in considerazione del suo ruolo di impulso strategico, l'Amministratore Delegato Barbara Poggiali, nonché il Consigliere Lorenzo Lepri, quest'ultimo in funzione del suo ruolo di vicedirettore generale e di specifica procura al medesimo attribuita.

Il Consigliere Lorenzo Lepri - che, come menzionato, ricopre altresì il ruolo organizzativo di Vice direttore generale - tramite procura della Società ha potere di firma con il limite massimo di Euro 500.000 per singolo esercizio di potere nelle seguenti aree funzionali: rapporti con il mercato e gli investitori; controllo, amministrativa, finanza e fiscale; Acquisti, risorse, logistica e sedi; Legale e contenzioso; Merger & Acquisitions; Strategic planning.

Anche in conformità a quanto richiesto dalla disposizione introdotta nell'art. 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, si indicano qui di seguito le cariche maggiormente significative ricoperte dai

membri del Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. alla data del 31 dicembre 2009 (incluse, quindi, le cariche in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni).

- **Barbara Poggiali**, Amministratore Gruppo Finelco S.p.A.;
- **Alberto Bigliardi**, Amministratore di Lucchini S.p.A., TOP - Terminal Offshore Piombino S.p.A., Lucchini RS S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di HDI Assicurazioni S.p.A.;
- **Giorgio Cogliati**: Amministratore di Raisat S.p.A., RCS International NewsPapers BV. e di RCS International Books BV
- **Alessandro Foti**, Consigliere Indipendente di Camfin S.p.A. e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ferretti S.p.A.
- **Matteo Novello**: Presidente e Amministratore Delegato di Sfera Editore S.p.A., Presidente di Digicast S.p.A., Pubblibaby S.p.A., Editrice Abitare Segesta S.p.A., RCS Direct S.r.l., Rizzoli Publishing Italia S.r.l., Sfera Service S.r.l., Sfera Direct S.l., Fera Bebe S.l., Sfera Editores Espana S.l., Sfera Editores mexico S.A. e di Trend Service S.A., Amministratore e Direttore Generale di RCS Periodici S.p.A. e Amministratore di RCS Digital S.p.A., tutte società appartenenti al gruppo RCS MediaGroup S.p.A.;
- **Vincenzo Russi**, Direttore Generale di CEFRIEL (società consortile a responsabilità limitata);
- **Riccardo Stilli**, Presidente di RCS Factor S.p.A., Amministratore di RCS Pubblicità S.p.A., RCS Libri S.p.A., Unidad Editorial SA, m-dis Distribuzione Media S.p.A. e Flammarion S.A., tutte società appartenenti al gruppo RCS MediaGroup S.p.A.;
- **Giorgio Valerio**, Amministratore Delegato - Settore Quotidiani Italia - di RCS Quotidiani S.p.A., Amministratore di Unidad Editorial SA, Presidente e Amministratore Delegato di RCS Digital S.p.A., Presidente di City Italia S.p.A., Amministratore di Digicast S.p.A., RCS Sport S.p.A., Editoriale Corriere di Bologna S.r.l., Editoriale Fiorentina S.r.l., Agenzia ANSA S.c.a.r.l. e di RCS International NewsPapers BV, tutte società appartenenti al gruppo RCS MediaGroup S.p.A.

L' Amministratore Delegato rende conto durante le riunioni del Consiglio di amministrazione sulle attività maggiormente rilevanti svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite e sulle operazioni maggiormente rilevanti svolte dalla Società e dalle controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso e esprime con l'approvazione della presente relazione una valutazione positiva in merito al proprio numero dei componenti, alla propria composizione ed al proprio funzionamento.

2. Amministratori Indipendenti

Il Codice di Autodisciplina all'art. 3 dispone:

Principi

1. Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.
2. L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

Criteria applicativi

1. Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:
 - a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
 - b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
 - c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
 - d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
 - g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
 - h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.
2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.
3. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente è idonea

a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.

4. Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.
5. Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.
6. Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009, nella sua composizione successiva alla cooptazione del Consigliere Claudio Cappon, si compone di sei amministratori indipendenti (Salvatore Amato, Alberto Bigliardi, Claudio Cappon, Alessandro Foti, Vincenzo Russi e Danilo Vivarelli): Salvatore Amato, Alberto Bigliardi, Alessandro Foti, Vincenzo Russi e Danilo Vivarelli hanno depositato prima dell'Assemblea dei Soci (parimenti Claudio Cappon in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2009) dichiarazioni di potersi qualificare come amministratori indipendenti ai sensi della nuova edizione del Codice di Autodisciplina dell'art. 148 3° comma del D. Lgs. n. 58/1998 e delle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana applicabili alla Società.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione dell'8 maggio 2009 e, in relazione a Claudio Cappon nella sua riunione del 27 luglio 2009, ha poi valutato positivamente la qualifica di Amministratori indipendenti di detti Consiglieri, confermando successivamente tale valutazione positiva in occasione dell'approvazione della presente Relazione sulla Corporate Governance.

Il numero e le competenze degli attuali Amministratori indipendenti è valutato come adeguato dal Consiglio di Amministrazione, sia in quanto conforme alle prescrizioni del Regolamento di Borsa Italiana e sia, tra l'altro, in quanto consente la costituzione dei Comitati conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate ed adeguate garanzie di autonomia gestionale. I Consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori.

La valutazione positiva circa l'indipendenza degli Amministratori, alla luce delle loro dichiarazioni ai sensi del codice di autodisciplina e delle informazioni disponibili alla Società,

viene ripetuta con l'approvazione della presente Relazione annuale sulla Corporate Governance da parte del Consiglio.

Il Collegio Sindacale provvede a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio ai fini di valutare l'indipendenza dei suoi membri, rendendo noto l'esito di tali controlli nella sua Relazione all'Assemblea.

5. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione disegnato dal Codice di autodisciplina è fondamentale per assicurare un'efficiente gestione del Consiglio ed una efficiente Corporate Governance: esso infatti è responsabile del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, e della distribuzione dell'informazione fra i consiglieri.

Secondo lo Statuto Sociale di Dada S.p.A., il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza della società, convoca le riunioni dell'Assemblea dei Soci, di cui assume la Presidenza, constatandone la regolarità della convocazione e le modalità per le votazioni, così come convoca e stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio e si adopera al fine di fornire a tutti i Consiglieri con la tempistica adeguata (compatibilmente con le esigenze di riservatezza, urgenza e la natura delle deliberazioni) la documentazione e le informazioni necessarie per poter esprimersi consapevolmente.

Nell'esercizio 2009, in continuità con la rivisitazione della struttura organizzativa della Società approvata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2008 e confermata dal Consiglio di Amministrazione nella sua nuova composizione, a seguito della nomina da parte dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009 il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha svolto un ruolo di impulso strategico del Gruppo. Non potendosi, quindi, considerare il Presidente come il principale e concreto responsabile della gestione dell'impresa, non si è ritenuto di procedere alla nomina del *Lead independent director*.

6. Trattamento delle informazioni riservate

L'art. 4 del Codice di Autodisciplina dispone:

Principi

1. Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Criteri applicativi

1. Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di amministrazione recependo la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, in data 11 novembre 2006 ha adottato, in sostituzione di quella previgente, una nuova procedura che ha come oggetto la disciplina della gestione interna e della diffusione all'esterno di Informazioni Riservate, ed in particolare di Informazioni Privilegiate, relative a Dada S.p.A., ad ogni sua Società Controllata, e/o a strumenti finanziari da esse emessi, allo scopo in particolare di porre in essere strumenti volti a prevenire l'inadempimento di obblighi di legge in materia di comunicazioni al pubblico e di abusi e manipolazione del mercato ed evitare che la gestione interna di tali informazioni avvenga in modo inadeguato rispetto ad un generale principio di riservatezza e la loro comunicazione all'esterno risulti intempestiva, incompleta o comunque tale da provocare asimmetrie informative, tutto ciò attraverso procedure interne che individuano i soggetti titolari del potere di trattare le informazioni riservate e criteri per la diffusione delle stesse; è applicabile a tutte le società facenti parte del Gruppo. La procedura ha quindi valenza di istruzione di comportamento, per quanto rispettivamente applicabile, all'indirizzo di ogni Società Controllata; inoltre essa è collegata con la procedura interna, anch'essa adottata dal Consiglio, per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro dei soggetti aventi accesso ad informazioni privilegiate relativa al registro di cui all'art. 115-bis del TUF e degli artt. dagli artt. 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti.

Internal dealing

Per collegamento con i temi che precedono il Consiglio di amministrazione di Dada S.p.A. ha adottato in data 16 marzo 2006 il Codice di comportamento in materia di operazioni effettuate su azioni Dada e strumenti finanziari ad esse collegate, successivamente modificato in data 11 maggio 2007, quando in conformità al nuovo dettato degli art. 152 sexies e seguenti del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 e del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. è stato introdotto il cd "black out period", ovvero un periodo di divieto per i soggetti rilevanti di compiere operazioni sul titolo della società nei 15 giorni precedenti i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare progetti di bilancio, relazioni semestrali e relazioni trimestrali; detto codice sostituisce quello precedentemente adottato dalla Società. Il Codice disciplina i comportamenti che i Soggetti Rilevanti sono tenuti a rispettare in relazione ad operazioni effettuate da questi ultimi e dalle Persone strettamente legate aventi ad oggetto Strumenti Finanziari (come ivi definiti), anche al fine di consentire a DADA S.p.A. di adempiere ai propri obblighi di comunicazione al mercato conformemente alle disposizioni del Regolamento Emittenti e secondo le modalità ed i termini attuativi precisati nel Codice stesso.

7. Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate il codice di Autodisciplina all'art. 9 prevede:

Principi

1. Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Criteri applicativi

1. Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.
2. Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

In conformità a tale previsione, la “Procedura per la conclusione ed esecuzione delle operazioni di rilievo significativo, con parti correlate o in cui un amministratore risulti portatore di interesse” approvata dal Consiglio prevede che la realizzazione da parte della Società, direttamente o tramite società controllate, di operazioni con parti correlate ovvero in cui un amministratore si trovi in conflitto di interessi deve avvenire nel rispetto di criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale, avuto riguardo alle applicabili norme di legge ed in particolare a quanto previsto dall'artt. 2391 e 2391-bis del c.c., e relative norme attuative. In particolare detta procedura, per la parte relativa alle operazioni con parti correlate, determina criteri per l'individuazione delle operazioni rilevanti, sia di tipo qualitativo che connesse al valore dell'operazione, ed è prevista una ampia informativa al Consiglio su termini e condizioni dell'operazione e sul procedimento valutativo previsto; inoltre, in caso di operazioni rilevanti ai sensi della procedura, è previsto l'intervento di esperti terzi o del Comitato di Controllo interno, a supporto delle valutazioni del Consiglio. La procedura prevede altresì che, allorquando un Amministratore abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse anche potenziale o indiretto, in relazione ad una determinata operazione o argomento sottoposti all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione, tale Amministratore deve informarne tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio di Amministrazione, oltre che il collegio Sindacale, precisando la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse, ed assentarsi dalla riunione durante la relativa trattazione, salvo che il Consiglio non ritenga opportuna, tenuto conto delle concrete circostanze, e tra l'altro delle necessità del mantenimento dei quorum richiesti, la sua partecipazione alla discussione e deliberazione.

8. Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Codice di Autodisciplina afferma che il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli del Codice stesso.

A tal proposito si noti che i Comitati sono stati costituiti ed operano secondo i principi e criteri applicativi dettati dal Codice di Autodisciplina, così come meglio descritto di seguito.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i regolamenti disciplinanti l'attività dei due comitati costituiti in seno al Consiglio, e cioè del Comitato per le

Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno.

9. Comitato per le Remunerazioni

Il Codice interno in materia di Corporate Governance raccomanda che la remunerazione degli amministratori venga stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società ed altresì che la remunerazione degli amministratori esecutivi vada articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Lo stesso Codice prevede che il Consiglio di amministrazione costituisca al suo interno un comitato per la remunerazione composto di amministratori non esecutivi, la maggior parte dei quali indipendenti.

All'interno del Consiglio di Amministrazione è stato costituito il Comitato per le Remunerazioni, attualmente costituito - a seguito di conferma della nomina da parte del Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2009 - dai seguenti amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Danilo Vivarelli (Presidente), Monica Alessandra Possa e Salvatore Amato. Le funzioni di questo Comitato, confermato dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del suo regolamento, sono:

- presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- con riferimento all'utilizzo delle stock option ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il Comitato per le remunerazioni presenta al Consiglio le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione, e in particolare formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio medesimo.

Le decisioni del Comitato per le remunerazioni vengono assunte in maniera tale che nessun amministratore possa influire sulla determinazione del proprio compenso, essendogli permessa la partecipazione alle riunioni del Comitato solo nella parte in cui non si discuta di esso.

Il compenso complessivo da attribuire all'intero Consiglio è stato fissato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009, che ha altresì individuato l'importo dei gettoni di presenza per le partecipazioni alle riunioni del Consiglio e dei Comitati in esso costituiti.

In particolare, nell'ambito di detto compenso complessivo il Consiglio, con l'ausilio del Comitato, ha quindi individuato la remunerazione dei consiglieri con particolari incarichi, collegandone altresì una parte significativa al raggiungimento di obiettivi indicati dal Consiglio stesso. Parimenti una parte significativa del compenso del top management è stata collegata al

raggiungimento di obiettivi specifici.

Diversamente la remunerazione degli amministratori non esecutivi, stabilita dal Consiglio di Amministrazione, è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi e non risulta legata ai risultati economici della Società. Gli amministratori esecutivi ed il top management sono altresì beneficiari di piani di incentivazione a base azionaria (cd. Stock options), essendosi ritenuto tale strumento come efficace sia in termini di incentivazione che di fidelizzazione.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato ha svolto una analisi sulle retribuzioni del top management della Società, ed ha quindi presentato al Consiglio di Amministrazione le proprie proposte per la remunerazione degli Amministratori con particolari incarichi ed alle assegnazioni di stock options a loro favore, così come ha dato le proprie indicazioni circa i criteri generali della remunerazione dei top manager, e ciò di nuovo anche in occasione dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di piani di stock options destinati al Top management di Dada S.p.A. e delle società da essa controllate. In merito a quest'ultimi piani, si segnala che il Comitato ha altresì formulato al Consiglio, che le ha approvate, alcune proposte per interventi specifici su una parte delle opzioni assegnate, il tutto nel rispetto del regolamento del piano azionario destinato al top management disciplinante le opzioni stesse.

Le riunioni del Comitato, che ha approvato un proprio regolamento, sono verbalizzate.

10. Controllo interno

Il Codice di Autodisciplina all'art. 8 prevede:

Principi

1. Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
2. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.
3. Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.
4. Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato per il Controllo interno di Dada S.p.A., conformemente alle previsioni di legge e del Codice interno in materia di Corporate Governance, è, anche a seguito della nomina da ultimo deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2009, interamente composto da amministratori indipendenti, e cioè da Salvatore Amato (Presidente), Alessandro Foti e Danilo Vivarelli; si segnala, al riguardo, che il Dott. Vivarelli possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in Barbara Poggiali, Amministratore Delegato, l'incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Come indicato nel regolamento interno del Comitato, il Comitato per il controllo interno, che svolge in generale funzioni consultive e propositive, oltre ad assistere il Consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti di quest'ultimo, indicati dal Codice di Autodisciplina:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riguardo al Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di amministrazione in relazione alla conclusione di operazioni con parti correlate;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai lavori del Comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

In applicazione del dettato del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza dello stesso Comitato, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno ed ha verificato periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo, e ciò anche in occasione dell'esame ed approvazione delle relazioni semestrali presentate dal Comitato stesso sull'attività svolta.

Su proposta del Comitato, il Consiglio ha inoltre approvato le linee di indirizzo del sistema di controllo in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati.

La valutazione annuale circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, è stata rinnovata con esito positivo in occasione della riunione del Consiglio del 10 marzo 2010 al momento della presentazione da parte del Comitato della Relazione sulle attività svolte nel corso del secondo semestre del 2009, e ciò sulla base delle considerazioni e dei risultati dell'attività svolta dal Comitato. Le riunioni del Comitato, che ha approvato un proprio regolamento, sono verbalizzate.

In merito alla struttura di controllo si osserva che nel corso del 2009 il ruolo di Preposto al Controllo interno è stato confermato nella persona del Dott. Carlo Ravazzin. Scopo della funzione del preposto è quello di verificare all'interno dei processi aziendali se i controlli "di linea" e di concreta vita della società sono adeguati rispetto ai rischi potenziali, suggerendo al management ed al Comitato di controllo, ove necessario, l'adozione di tutte le misure atte ad eliminare rischi di natura finanziaria ed a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali stessi.

L'attività del Preposto è continuamente rivolta alla individuazione di ulteriori aree di rischio, da segnalare al Comitato di Controllo per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Il Preposto riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio sindacale; inoltre, esso riferisce anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, esso riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento.

Il Preposto e il Comitato di Controllo Interno collaborano con l'Organismo di Vigilanza e Controllo (OVC) di Gruppo, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, anche ai fini della applicazione e verifica delle procedure ex d.lgs n. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), finalizzate all'adozione del più idoneo modello di prevenzione e controllo. Tale attività dell'OVC, ricostituito a seguito del rinnovo del Consiglio da parte della Assemblea dell'aprile 2009 nelle persone del Consigliere indipendente Danilo Vivarelli, del Sindaco Effettivo Claudio Pastori e del Preposto al Controllo Interno Carlo Ravazzin, si è espressa nel corso del 2009 in una verifica permanente del modello organizzativo, con particolare riguardo alle tematiche connesse alla sicurezza sul lavoro, che il legislatore ha reso rilevanti anche ai fini del d.lgs. n. 231/2001, verifica che è scaturita nella approvazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) e del protocollo *ad hoc* del modello organizzativo 231 dedicato alla sicurezza sul lavoro, successivamente a loro volta approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il suddetto Comitato procede a definire procedure volte ad approfondire ed individuare e risolvere nuove potenziali aree di rischio, alla luce delle attuali strutture organizzative e degli attuali sistemi di rappresentanza.

Nel corso del 2009 il Comitato controllo interno ha provveduto ad approvare la proposta delle linee guida del sistema di controllo interno, successivamente validata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e nell'ambito della propria attività ha esaminato le tematiche portate alla attenzione del Comitato dal Preposto al Controllo Interno.

Si segnala in particolare l'attività del Comitato rivolta alla verifica del rispetto delle procedure poste in essere da parte della Società correlate con riguardo alla sicurezza dei lavoratori.

La società ha istituito una funzione di internal audit, sotto la responsabilità del Preposto al Controllo Interno, soggetto esterno alla Società ed individuato a capo di tale funzione in considerazione delle sue competenze e della sua esperienza già maturata in relazione alle società del Gruppo Dada.

La società di revisione incaricata della revisione contabile dell'Emittente è la Reconta Ernst & Young S.p.A., nominata in occasione dell'assemblea di bilancio dell'aprile 2006 e incaricata della revisione dei documenti contabili della società per il periodo 2006-2011.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato individuato nella persona del Dott. Federico Bronzi, Direttore Amministrativo di Dada S.p.A. sin dal 2000 e in possesso dei requisiti statutariamente previsti, e cioè adeguate competenze in campo amministrativo e finanziario, confermate da una esperienza maturata ricoprendo posizioni di dirigenza in aree di attività amministrativo/contabile e/o finanziaria e/o di controllo svolta all'interno della Società e/o presso altre società per azioni.

Anche in la relazione con quanto precede si segnala che, con riguardo alle disposizioni normative di cui agli artt. 36 e 39 del Regolamento Consob nr. 16191/2007 e successive modifiche in relazione (di seguito il "Regolamento Mercati") nella parte riguardante le società controllate extra UE, la Società ha preliminarmente provveduto all'individuazione delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (di seguito "Società extra UE") che si ritiene rientrino nell'ambito di applicazione delle condizioni ivi previste, che in virtù dei dati contenuti nei bilanci dello scorso esercizio e delle attività di revisione poste in essere sono state individuate in quattro società controllate (le tre società statunitensi Dada USA Inc., UPOC Networks Inc., Dada Entertainment LLC e la società brasiliana Dada Brasil Servicos de Tecnologia Ltda), che al 31 dicembre 2009 risultavano superare i parametri di significatività, in particolare di carattere individuale, previsti dall'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Ciò premesso, si è proceduto a fornire alle suddette società le indicazioni procedurali interne rilevanti finalizzate al rispetto, nonché alla possibilità di verifica ed ottenimento di specifica evidenza al riguardo:

- i) della messa a disposizione alla società incaricata della revisione del bilancio della società delle informazioni alla prima necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Società medesima;
- ii) della presenza di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al suddetto revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato,

necessarie, anche se in larga parte già implementate, al rispetto del dettato contenuto nel comma 1 dell'art. 36 del Regolamento Mercati.

11. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

11.1 Premessa

Il Gruppo Dada si è dotato di un sistema di procedure e processi atti a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria nonché a consentire la corretta funzionalità del sistema di controllo interno volto, a monitorare e

mitigare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria, a cui è sottoposta l'azienda. Detto Sistema di processi e procedure è stato definito ed implementato dal Top Management nel rispetto e in coerenza con il modello previsto dal CO.SO Framework (Entity Level Assessment). Al riguardo, si ricorda come il CO.SO Framework definisce il sistema di controllo interno come “quel sistema di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali”.

Nel Gruppo Dada tale definizione e strutturazione dei processi si è concretizzata attraverso una attività che ha tenuto conto dell'organizzazione interna e del contesto dell'evoluzione normativa di riferimento. In particolare sul primo elemento è stata data enfasi alla capacità di valutazione dei financial risk e di applicazione del control risk self assessment, attraverso gli elementi riguardanti: l'integrità e il codice condotta, il valore della competenza, la filosofia e lo stile operativo, l'attribuzione poteri e responsabilità nonché le politiche, processi e procedure implementate dalle Human Resources.

In questo ambito è prevista anche un'attività volta a garantire il continuo aggiornamento dei processi operativi e delle procedure, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria. In particolare tale attività è finalizzata a verificare che tutti i componenti del CO.SO Framework siano correttamente e continuamente applicati.

Di seguito si riportano i detti componenti: “ambiente di controllo”, “valutazione del rischio”, “attività di controllo”, “informazioni e comunicazione” e “monitoraggio”.

In particolare l'attività di monitoraggio viene periodicamente eseguita anche attraverso comunicazioni interne, riunioni di staff, pareri scritti di esperti e si concretizza in un processo che va dal testing sui controlli, alla definizione del remediation plan, all'action plan, fino al follow up dei risultati sulle eccezioni rilevate.

1.1.2 Caratteristiche rilevanti

Il ricordato sistema di procedure contabili e amministrative implementate per garantire la funzionalità del sistema di controllo interno relativamente all'informativa finanziaria, riguarda e viene applicato sia dalla Capogruppo Dada S.p.A. che da tutte le società da essa controllate, sia direttamente che indirettamente.

In questo ambito le due procedure rilevanti sono rappresentate da quella di “chiusura e reporting” e da quella di “consolidamento”, dove vengono definiti in maniera chiara: i principi contabili di riferimento (che vengono aggiornati in funzione dell'evoluzione degli stessi), l'utilizzo del piano dei conti di Gruppo, le strutture dei reporting package di consolidamento, l'individuazione e la gestione contabile dei rapporti infragruppo ed il processo di consolidamento.

La documentazione è stata divulgata a tutte le società controllate dalla Capogruppo, la quale verifica anche la concreta e corretta applicazione delle stesse.

La corretta funzionalità del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria prevede che sia definito il processo per l'individuazione e gestione dei rischi finanziari. Anche per queste attività il Gruppo Dada ha fatto riferimento al CO.SO. Framework sopra ricordato, ed ha, in particolare, individuato le aree di maggior rilievo di dove si possano verificare rischi di errore (anche di frode) sui vari documenti di informativa finanziaria, in particolare il bilancio dell'esercizio e il bilancio intermedio semestrale e i resoconti intermedi di gestione trimestrali).

Il processo in esame si articola su più fasi che riportiamo di seguito:

- a) Individuazione dei rischi di errore sull'informativa finanziaria, nonché le fonti dalle quali gli stessi possano originarsi. Viene data maggiore enfasi ai processi ed ai conti di bilancio che assumono maggiore rilevanza nella comunicazione finanziaria;
- b) Strutturazione dei controlli sulle procedure aziendali volti a prevenire e gestire i rischi di errore sopra individuati;

- c) Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio definite nel precedente punto. I test sui controlli sono svolti su base annuale e riguardano tutte le strutture aziendali e di Gruppo coinvolte nei processi stessi. A tale fine Il Gruppo Dada si è avvalso del contributo di Reconta Ernst & Young –revisore principale del Gruppo–, alla quale è stato conferito un incarico specifico per l’esercizio delle attività di testing. Tale incarico si è limitato a fornire un supporto professionale e metodologico sia per la definizione delle tecniche di campionamento, nonché per l’esecuzione e formalizzazione dei test periodici.
- d) Qualora l’esecuzione dei controlli sopra definiti, abbia individuato carenze procedurali o comunque potenziali aree di miglioramento sono stati formalizzati dei remediation plan, con conseguente ampliamento e riesecuzione dei controlli.

12. Rapporti con gli Investitori Istituzionali e con i soci

Il Codice di Autodisciplina all’art. 11 prevede:

Principi

1. il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l’esercizio dei diritti dei soci.
2. Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Il Consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l’accesso alle informazioni concernenti la Società e che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine la Società ha istituito un’apposita sezione nell’ambito del proprio sito internet (www.dada.dada.net) facilmente individuabile ed accessibile, nella quale, nel rispetto delle norme di legge e della procedura interna per la gestione e comunicazione delle informazioni societarie, sono messe a disposizione le informazioni concernenti l’emittente che rivestono rilievo per gli azionisti, quali quelle sulle modalità previste per la partecipazione e l’esercizio del diritto di voto in Assemblea, la documentazione relativa agli argomenti all’ordine del giorno, ivi incluse le liste dei candidati alle cariche di amministratore e sindaco.

Il Consiglio ha inoltre identificato un Investor Relator nella persona del Consigliere Lorenzo Lepri ed una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

L’attività di comunicazione finanziaria viene svolta tramite comunicati stampa e incontri periodici con la comunità finanziaria al fine di perseguire il principio della simmetria informativa e nel rispetto della disciplina sulle informazioni “price sensitive”.

13. Assemblee

Il Codice di autodisciplina sottolinea il ruolo centrale che l'assemblea deve avere nella vita della società, come momento fondamentale di dibattito sociale e del rapporto fra gli azionisti ed il Consiglio di Amministrazione.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'assemblea dovrebbe approvare un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee senza peraltro pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione

Allo scopo di facilitare la partecipazione degli azionisti alle assemblee della Società, il Consiglio di Amministrazione provvede alla convocazione delle stesse in luoghi facilmente raggiungibili sia dalla sede della società che dalla stazione centrale; inoltre le assemblee sono convocate nel primo pomeriggio allo scopo di facilitare la partecipazione anche da parte degli azionisti che vengono da fuori città.

I lavori dell'assemblea sono disciplinati da un Regolamento approvato dall'Assemblea stessa nel 2001, la cui adozione è stata a suo tempo ritenuta opportuna, per un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il regolamento è disponibile presso la sede della Società e disciplina l'organizzazione dei lavori assembleari, il diritto di intervento dei soci, i poteri di direzione del Presidente dell'Assemblea ed altri temi connessi al svolgimento della riunione.

La Società incoraggia e facilita la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee, fornendo, nel rispetto della disciplina sulle comunicazioni price sensitive, le informazioni, richieste dagli azionisti, riguardanti la Società, così come permettendo l'espressione del voto per corrispondenza in Assemblea.

L'intervento alle assemblee regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia. Per l'intervento in assemblea il socio deve provvedere al deposito presso la sede sociale, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione, di apposita comunicazione rilasciata ai sensi della vigente normativa dall'intermediario incaricato della tenuta del conto titoli.

Il socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, ferme restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D.Lgs n. 58/1998, potrà farsi rappresentare, per mezzo di delega scritta, da qualsiasi altra persona che non sia uno dei soggetti menzionati nell'art. 2372 c.c.

Ai sensi del Regolamento assembleare già citato, coloro che, in base alla legge o allo statuto, hanno diritto di intervenire in assemblea, devono farsi identificare, all'ingresso dei locali in cui si tiene l'assemblea, mediante idoneo documento di identità o altro mezzo di riconoscimento ed esibire la documentazione di rito valida per l'ammissione, anche in conformità a quanto stabilito nell'avviso di convocazione.

Possono partecipare all'assemblea i dipendenti della Società e delle società del Gruppo di appartenenza, nonché altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente in relazione alle materie da trattare o per lo svolgimento dei lavori.

Il Presidente, nell'illustrare gli argomenti posti all'ordine del giorno e nel formulare le risposte alle repliche, può farsi assistere da alcuno degli amministratori o sindaci o dei soggetti legittimati a partecipare all'assemblea. L'ordine degli argomenti quale risulta dall'avviso di convocazione, può essere variato dal Presidente e diversi argomenti all'ordine del giorno possono essere trattati congiuntamente, sempre a discrezione del Presidente, salvo diversa richiesta dell'assemblea.

Il Presidente stabilisce le modalità di trattazione all'ordine del giorno, dirige e regola la discussione dando la parola ai soci che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo, agli amministratori o sindaci o dei soggetti legittimati a partecipare all'assemblea.

A tal fine il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli intervenuti assicurando a coloro che hanno richiesto al parola facoltà di breve replica.

Il Presidente assicura la correttezza della discussione e adotta ogni opportuno provvedimento per impedire che sia turbato il regolare svolgimento dei lavori assembleari.

Tutti i soci aventi diritto di voto hanno il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione per chiedere chiarimenti ed esprimere le proprie opinioni. Gli interventi dei soci che hanno richiesto di prendere la parola dovranno riguardare esclusivamente gli argomenti all'ordine del giorno. Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che il medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento.

Il Presidente può stabilire all'atto dell'apertura della discussione, anche in considerazione degli argomenti all'ordine del giorno, la durata massima degli interventi – comunque non superiore a 15 minuti – e delle repliche – comunque non superiore a 2 minuti – e ciò anche per favorire una più ampia partecipazione dei soci alla discussione.

Il Presidente invita a concludere gli interventi e le repliche che eccedano la durata massima stabilita o non siano pertinenti agli argomenti posti in discussione e, previo invito a concludere l'intervento, toglie la parola al socio che non si attenga a tale invito.

Il Presidente può anche chiedere di allontanarsi dalla sala della riunione, per tutta la fase della discussione, ai soci che, nonostante i richiami all'ordine, non consentano il regolare svolgimento dei lavori assembleari.

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori assembleari per brevi periodo motivando tale decisione.

Esauriti gli interventi, le riposte, le eventuali repliche e le eventuali risposte alle repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Le votazioni dell'assemblea avvengono per scrutinio palese. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente stabilisce le modalità di espressione, di rilevazione e di computo dei voti ed i mezzi per procedervi e può fissare un termine massimo entro il quale deve essere espresso il voto.

Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni.

Per quanto non previsto dal Regolamento si applicano le disposizioni del Codice Civile, delle leggi speciali in materia e dello Statuto; in particolare, il Presidente, come da Statuto, adotta le soluzioni ritenute più opportune per il regolare svolgimento dei lavori assembleari.

14. Sindaci

Il Codice di Autodisciplina all'art. 10 prevede:

Principi

1. La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

2. I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.
3. L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

L'art. 25 dello statuto sociale di Dada S.p.A. prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre membri effettivi di cui uno con funzioni di Presidente e da due supplenti nominati dall'Assemblea Ordinaria e che i membri così nominati durino in carica per tre esercizi e siano rieleggibili. Inoltre, i Sindaci devono avere i requisiti prescritti dalla legge e dalla normativa regolamentare in materia anche con riguardo al cumulo degli incarichi previsti dalla vigente normativa. Non possono essere eletti alla carica di Sindaco, e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che versino nelle cause di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge.

Lo Statuto prevede altresì, in conformità con le disposizioni legislative e regolamentari vigenti, che almeno un sindaco sia espresso dalla lista di minoranza, che il Presidente del Collegio sindacale sia nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla lista di minoranza, nonché il limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo.

In particolare lo Statuto prevede che le liste debbono essere presentate almeno 15 giorni prima dell'assemblea di prima convocazione ed hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria quale sottoscritto alla data di presentazione della lista ovvero rappresentanti la minore misura percentuale fissata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Nel caso non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

In tali ultimi casi la presidenza del Collegio Sindacale spetta, rispettivamente, al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata dall'Assemblea nel caso non sia stata presentata alcuna lista.

Attualmente il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009, è composto da Silvio Martini Bianchi, Presidente, Claudio Pastori e Cesare Piovone Porto Godi, Sindaci Effettivi, Maria Stefania Sala e Michele Galeotti Sindaci Supplenti.

La valutazione positiva circa l'indipendenza degli attuali Sindaci ai sensi del Codice di Autodisciplina è stata effettuata al momento della nomina e viene sin d'ora confermata con l'approvazione della presente Relazione annuale sulla Corporate Governance da parte del Consiglio.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2009, si è coordinato con il Comitato di Controllo Interno, con l'Organismo di Vigilanza e Controllo e con la società di revisione.

TABELLE DI SINTESI

TABELLA 1: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE							COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONE		
Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	% (*)	Altri Incarichi (**)	Membri	% (*)	Membri	% (*)	
Amministratori in carica											
Presidente	Paolo Barberis		X		100						
Amministratore Delegato	Barbara Poggiali	X			100						
Amministratore	Lorenzo Lepri	X			100						
Amministratore	Salvatore Amato		X	X	60		X	66,66	X	33,33	
Amministratore	Alberto Bigliardi(1)		X	X	85,71						
Amministratore	Claudio Cappon		X	X	80						
Amministratore	Giorgio Cogliati		X		100						
Amministratore	Alessandro Foti		X	X	71,43	1	X	100			
Amministratore	Matteo Novello		X		28,57						
Amministratore	Monica Alessandra Possa		X		100				X	100	
Amministratore	Vincenzo Russi		X	X	85,71						
Amministratore	Riccardo Stilli		X		70						
Amministratore	Giorgio Giannino Valerio		X		30						
Amministratore	Danilo Vivarelli		X	X	90		X	100	X	100	
Amministratori cessati											
Amministratore	Pietro Varvello (2)		X		100						
Amministratore	Roberto Ravagnani (2)		X		66,66						
Amministratore	Paolo Aurelio Gatti (2)		X		100						
Amministratore	Raffaello Napoleone (2)		X	X	100		X	50			
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2009		Consiglio di Amministrazione: 10					Comitato Controllo Interno: 3		Comitato per le Remunerazioni: 3		

(*) Percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni dei C.d.A. e dei Comitati nell'esercizio 2009

(**) E' indicato il numero degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentari italiani ed esteri. L'elenco più dettagliato relativo alle cariche svolte è contenuto nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Amministrativo alla sezione 3.3.

(1) Tratto dalla lista di minoranza

(2) Cessato con l'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009

(3) Nominato Amministratore dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2009 e dimessosi in data 14 luglio 2009

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

CARICA	COMPONENTI	LISTA (*)	INDIPENDENZA DA CODICE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO	NUMERO ALTRI INCARICHI (**)
Sindaci in carica					
Presidente	Silvio Bianchi Martini	m	X	100	2
Sindaco Effettivo	Cesare Piovene Godi	M	X	100	2
Sindaco Effettivo	Claudio Pastori	M	X	90	
Sindaco Supplente	Maria Stefania Sala	M	X	-	
Sindaco Supplente	Michele Galeotti	M	X	-	
Sindaci cessati					
Presidente	Pierangelo Dei	M	X	100	
Sindaco Effettivo	Piero Alonzo	M	X	100	
Sindaco Effettivo	Claudio Pastori	M	X	90	
Sindaco Supplente	Maria Stefania Sala	M	X	-	
Sindaco Supplente	Francesca Pirrelli	M	X	-	
		NUMERO RIUNIONI SVOLTE NELL'ANNO SOLARE: 7			
		Possono presentare le liste per l'elezione del Collegio Sindacale i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.			

(*) M: lista di maggioranza; m: lista di minoranza

(**) E' indicato il numero degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentari italiani. L'elenco completo relativo alle cariche svolte è contenuto in allegato alla Relazione del Collegio Sindacale .

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità di esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature come amministratore è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			

La società ha approvato un Regolamento assembleare?	x	
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile e/o scaricabile)?	x	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x	
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del codice)		Il preposto al Controllo Interno si identifica con il responsabile della funzione di Internal Audit, Dott. Carlo Ravazzin
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile investor relations?	x	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/email) del responsabile investor relations	x	Responsabile IR: Dott. Lorenzo Lepri, Firenze, Piazza Pietro Annigoni 9/b, Tel. 055 2002107, lorenzo.lepri@dada.net